

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione  
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.  
INSEZIONI. — Comunicati vari nel  
corpo del giornale per ogni linea e  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni fino che si spediscono e richiama.  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disottati si in-  
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
e i plichi non affrancati.

Anno VII — N. 43

Sonne iuvant animos laudes quas carmina iuvant  
In cruce signatos tara quodisima totant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae vult mundum, vincat et ipas modo.  
Petrus Archiep. Utinens

Sabato 24 Febbraio 1906

On. Signor Sindaco

### La crisi diplomatica ad Algeiras

La politica è essa una scienza morale e logica?

Parce che dovrebbe esserlo, ma ai fatti non sembra che tale possa oggi dirsi perchè ogni ragionamento in essa, anche in casi apparentemente identici, trova una smentita.

È una scienza sperimentale? Dovrebbe — risponde l'Italia Reale — almeno essere tale, ma invece in tesi generale, neppure questo si può dire.

Essa è a volte scienza di esperimento, a volte di ragionamento, mo esperimenti non classificabili, ragionamenti che sembrano attuare la logica del contrario.

Circa la conferenza di Algeiras, non più tardi di una settimana fa si congetturava che rimase, diffuse le questioni che dividono, sarebbe stata facile l'intesa.

I giornali inglesi scrivono che quelli stessi i quali otto giorni fa erano ottimisti, ora dubitano che si giunga ad un accordo.

Per fonte francese si ha da Algeiras che Italia e Russia insieme unite, col loro intervento moderato, cercheranno di promuovere la soluzione vagheggiata per l'accordo franco-tedesco, cioè per una combinazione che concili le esigenze della Francia con le suscettibilità della Germania.

Fra i due contendenti frattanto che gode il Sultano, che spera si accentrino così le divergenze di opinioni da far svanire tutti i tentativi di soluzione.

Insemmi, remorate le discussioni scottanti, preparatosi il terreno con preliminari intese, bisognava per forza che si venisse a ciò che costituisce il *casus belli* che è poi infine la lotta d'interessi tra Francia e Germania, e che ha dato luogo alla Conferenza delle Potenze.

Questo conflitto si accentua nella questione dell'organizzazione della polizia nel Marocco, poichè la Potenza che l'eserciterà, sia pur sotto la nominale autorità del Sultano potrà dirsi l'arbitra della situazione. La Francia rivendica per sé tale ufficio, pur accettando *pro forma* la collaborazione colla Spagna.

La Germania esige, a quanto pare, il concorso di una terza potenza.

Quale? La Germania stessa? Ecco ciò che la Francia non accetterebbe, poichè in tal caso non si tratterebbe più di una semplice collaborazione *pro forma*.

Si è pensato ora di affidare questo ufficio di « terzo non incomodo » all'Italia.

È il Sultano? alla civile Europa che vuole organizzare la polizia del Marocco, egli avrebbe troppe occasioni di dire: *Mea cura te ipsum*; coi tanti vostri Panama e paramin, con tanti scandali che vedo scoppiare al spesso presso di voi, badate un po' meglio alla casa vostra prima di volere moralizzare in casa altrui!

Nel 1876 il Marocco inviava in Italia una missione, senza mira politica, ma unicamente per vedere da presso la maschera, almeno della civiltà europea.

Per prima cosa la missione fu derubata in Milano di oltre 1000 maranghi d'oro, che poté riacquisire dietro energiche proteste, ma che ad essi morocchini apparvero rimborsati dal Governo per salvare la fama del paese.

Si ammanì all'ambasciata una rappresentazione in Roma.

Ma si andò a cercare nel repertorio delle più triviali *pochade*, una rappresentazione così sconcia da lasciarne disgustatissimi persino i marocchini.

Dovrebbe l'Europa procurare di dare migliori esempi al Marocco per avere autorità ad imporgli la sua « polizia ».

Ma di ciò non si preoccupano affatto le potenze; e il fondo della crisi diplomatica che si sta svolgendo ad Algeiras si riduce a questo: La Germania vuole o non vuole la guerra?

La vuole subito o la vuole procrastinare? Crede essa che la soluzione delle armi sia l'unica, o ne tiene in serbo qualche altra?

Dalla risposta a questi quesiti fondamentali, pare debba procedere la soluzione della gravissima crisi: soluzione che può essere la pace dell'Europa, o la scintilla da cui, più o meno presto abbia a divampare l'incendio.

### Riforme militari

Roma, 23. — La Tribuna pubblica che da notizie assunte da fonte attendibilissima il ministro Minniti ed il sotto segretario Marazzi avrebbero concordato un programma di riforme militari delle quali ecco le linee principali:

1. Soppressione del volontariato di un anno.

2. Riduzione della ferma a due anni, anzi a 18 mesi per chi avrà seguito un corso regolare di tiro a segno, corso che dovrebbe essere circondato da speciali garanzie.

3. Soppressione dall'esenzione del servizio per i figli unici aventi il padre di età inferiore ai cinquant'anni. Tale limite di età non sarebbe stato per altro ancora fissato definitivamente.

Gli esenti poi dovrebbero pagare una certa tassa quando avessero un reddito superiore alle 800 lire e tale tassa dovrebbe servire a compensare i mancati introiti del volontariato di un anno.

Secondo la Tribuna si starebbe altresì pensando al sistema delle sedi fisse e come primo avviamento a tale sistema si anteporrebbe frattanto le disposizioni antecedenti relative ai cambi di guarnigione.

### Il palazzo dell'Istituto internazionale d'Agricoltura a Roma.

Roma, 23. — Come è noto, il Re, dimostrando il suo interessamento per l'Istituto internazionale di Agricoltura, ha ordinato che le rendite nette delle tenute di Tombolo e Coltano, nella somma di annue Lire 300.000, a partire dal primo Giugno 1905, fossero devolute alla Commissione reale istituita con decreto 28 Settembre 1905, in attesa di trasferire all'Istituto stesso, quando sarà legalmente costituito, l'amministrazione, e l'usufrutto della tenuta, secondo l'annuncio dato nella Conferenza internazionale di Acquicoltura, nella seduta del 6 Giugno 1905.

La Commissione ha ora deliberato che somma concessa dal Re sia destinata alla costruzione del Palazzo dell'Istituto, che sorge a Villa Borghese, nell'area di speltanza governativa, nell'angolo di Via Veneto, verso Porta Pinciana.

Il Palazzo dovrà esser compiuto entro il 1907; la Commissione fu ricevuta oggi in udienza del Re.

### AD ALGESIRAS

Algeiras, 23. — La discussione durante la seduta di ieri si riferì soprattutto alla ripartizione dei capitali e di diritti di preferenza. Queste due questioni hanno dato luogo a controversie cortesi ma animate fra Révoil e Tattenbach. Révoil sostenne gli interessi francesi con grande fermezza.

Nicholson appoggiò vigorosamente il suo collega francese. La Spagna contrariamente alle voci corse ieri mattina appoggiò nella seduta della Conferenza le proposte francesi.

L'Inghilterra, la Francia e la Spagna furono in perfetto accordo.

La Conferenza è nella sua fase più critica. La *Libre Parole* annunzia essere imminente la mobilitazione dell'esercito tedesco. Non ostante ciò, noi crediamo a una possibile guerra tra le due nazioni.

### Azione cattolica

#### Il Convegno di Firenze.

Domani, come è noto, si adunerà a Firenze il convegno dei cattolici italiani, chiamati a discutere sui nuovi statuti dell'organizzazione che vennero formulati da una Commissione eletta dal Pontefice e composta del conte Madolago-Albani, del professore Toniolo, del comm. Petricoli. Il congresso ha carattere privatissimo e i suoi deliberati saranno segreti.

Il Congresso si riunirà nelle stanze di ritrovo, in via del Corso; i congressisti rappresenteranno diciassette regioni e saranno due per regione. Per la Toscana furono nominati il professor Giuseppe Rosselli ed il dott. Alberto Chiappelli; l'avv. Meda e Nocolò Rezzara per la Lombardia; il sacerdote Luigi Sturzo e l'avv. Parlari per la Sicilia; mons. Cerutti di Venezia e l'avv. Brossola di Udine per il Veneto; Aloisi e Farini per la Romagna; Artesi di Fermo e Giorgetti

di Macerata per la Marche; il comm. Tolti di Roma e Paganini di Viterbo per il Lazio; il conte Jannuzzi e l'avv. Rossi per le Puglie.

L'ordine del giorno dell'adunanza reca: 1. relazione sommaria dei delegati pontifici; 2. discussione e approvazione dell'unione popolare e di quella elettorale; nomina delle presidenze provvisorie di dette unioni.

I rappresentanti saranno trentasette; i lavori dureranno, a quanto si ritiene, due giorni.

L'avv. Giuseppe Brossola è partito oggi per Firenze.

### L'incontro fra Guglielmo ed Edoardo smentito.

Londra, 23. — Il Daily Mail dice che è stato informato che non vi è nulla di vero nelle voci secondo le quali Edoardo si recherebbe in Germania a visitare l'Imperatore Guglielmo ed a conferire con lui.

### Un grazioso aneddoto

Lo togliamo dal... Resto del Carlino, foglio che non è certo in odore di santità. Sentitelo, dunque.

Ulisse Barbieri, trovatosi un giorno, in quanti si, ma, lui e la sua redazione, senza prospettiva di pranzo, adunò i « buoni fanciulli ». Ulisse chiamava buon fanciullo chiunque vecchio o giovane, gli capitasse fra i piedi, che s'affutavano a combattere nel periodico *Combattiamo*, e disse loro: « Conoscete voi, buoni fanciulli, le novantacinque tesi di Lutero? »

Nessuno le conosceva. « Non importa, seguì Ulisse, ivi è la salvezza. Venite ». Arrivarono a una palazzina ove Ulisse chiese del pastore.

« Non c'è, disse incertamente il guardiano. — Mi rincresce, noi siamo cattolici, e volevamo passare al protestantesimo... »

« Ah! se è per questo, c'è sempre. Avanti, avanti! »

« E dite un po' buon uomo, riprese Ulisse pateticamente, c'è ancora qualche piccolo emolumento per i catecumeni... »

« Le dieci lire? chiese il buon uomo traducendo in volgare quell'espressione decorosamente letteraria. — No, per il momento, no; si aspettano i fondi. »

« Ah, amici comandò Ulisse — mi son scorti dei dubbii sulla... novantacinquesima tesi. A un'altra volta, brav'uomo. »

« Ve lo do come l'ha raccontato un deputato italiano che in qualità di « buon fanciullo » fu della partita. »

### Note e commenti

#### Il balocco anticlericale.

È un torto far noi cattolici lo affannarci a dimostrare che Giordano Bruno fu tale uomo da non meritarsi le postume apoteosi, che gli tributano gli anticlericali odierni. Essi medesimi, stante certi, frantumano con le loro stesse mani l'idolo che si sono innalzati. Giordano Bruno altro non è che un balocco, con cui si divertono e si sbizzarriscono i fanciulloni dell'anticlericalismo. Stanchi del balocco, lo buttaranno tra i ciarpani. Ma intanto è bene che noi li lasciamo, poveretti, e divertire e sbizzarrire.

#### I primi colpi.

E i primi colpi contro questo balocco vengono dati dalla massonica e anticlericale Patria di Roma. La quale, commemorando « il sofo profondo » con gran meraviglia scrive che egli nella *Cabala del cavallo pegaseo* schiacciò gli Ebrei come un rifiuto della natura, e bestemmia che sono « di natura, ingegno e fortuna saturnini e lunari, gente sempre vile, servile, mercenaria, solitaria, incommunicabile ed inconvertibile con l'altre generazioni, le quali bestialmente spregiano, e da le quali per ogni ragione son degnamente disprezzati ».

Gli anticlericali s'accorgono dunque ora che Giordano Bruno « anima d'indomito matire, tempera di apostolo tetragono, carattere e spirito veramente superiore » come piace alla Patria stessa definirlo, bestemmia. La Patria dice che bestemmia « contro gli ebrei » dicendo loro cose da matti; ma è bene intanto che constentino una tale prerogativa nel loro

feticcio. Fatto il primo passo, non sarà guari difficile fare il secondo e poi il terzo e poi l'ultimo riconoscendo che non fu che un volgare bestemmiatore di uomini e di cose. Un pazzo criminale, in una parola, che ai nostri tempi si sarebbe mandato al manicomio di Monte Lupo e che nel seicento, mancando manicomio, si mandò al rogo...

#### Il suo bisogno.

Ci accorgiamo ora di avere a nostra volta bestemmiate contro... Giordano Bruno; e i fogli anticlericali — uso *Giornaleto* — denunceranno al pubblico e all'incita il nostro « odio oltre il rogo ». Però, un momento... Continuiamo nella lettura della Patria, chè forse troveremo là la nostra difesa.

E difatti la Patria, studiando la psiche di Giordano Bruno, la trova sgitata « da un'indole battagliera, da un amore, da una cupidigia, da una passione ardente e sfrenata della lotta ». Un pazzo dunque! E, sulla testimonianza di un altro anticlericale, la Patria ci dice anche l'impellente bisogno del Nolano. Di fatti dice: « Ha bisogno, ha necessità sempre, scrive Domenico Oliva, che un uomo, un'istituzione, un'idea, un dogma gli stiano di fronte, perchè possa provarli, beffarli, stuzzicarli, punzecchiarli ironicamente e gettarli nella polvere ».

Altro che pazzo! Furioso a dirittura.

Ma questo è niente. Aspettate altre future commemorazioni, e vedrete quante ancora gli anticlericali ne diranno di questo loro improvvisato nume! Tant'è: il tempo è galantuomo e la verità, presto o tardi, ha il sopravvento sull'errore e sulle passioni.

#### Un tumore nello stomaco di Combes.

Parigi, 23. — La Croix dice che Combes da tempo sarebbe affetto da un tumore allo stomaco.

#### Quarta fra cotanto senno

Il Nuovo Giornale che esce a Firenze in uno dei suoi ultimi numeri porta un brioso articolo di Mario Ferrigni che è una recensione di un libro di Chamberrier intitolato *Da Sebastopoli a Solferino* nel quale si incontrano molti accenni alla guerra dell'indipendenza e all'interesse che la Corte e l'altra società francese nutrivano per gli italiani.

« L'autore, dice il Ferrigni, è quasi sempre un testimone oculare che parla di cose udite e viste con qual senso di serenità che danno 47 anni passati sopra i racconti ».

Ciò giova a dar maggior credito alle sue parole.

Tutti ritengono e non a torto che i più grandi fautori dell'unità italiana siano stati Cavour, Vittorio Emanuele e Garibaldi.

Ma oggi ne sorge un quarto... una donna: la contessa Castiglioni.

Ecco cosa ne scrive il Chamberrier e che cita il Ferrigni:

« La prima audacia di questa donna coespatriatrice per l'Italia, avvincente sicaria della politica di Cavour, fu quella di mettere in rivoluzione i salotti con le sue vesti più o meno... sommarie. »

« Aveva inoltre lo spirito, fine, giusto, arguto e, continua lo Chamberrier, l'istinto politico delle fiorentine, quanto bastava per vincere le ultime esitazioni di Napoleone. »

« È una delle sue piccole sfacciataggini, favorite era quella di ripetere molti anni dopo la guerra e la vittoria: *L'Italia l'ho fatta io*. »

La contessa Castiglioni era, come dicei oggi, coscienza dell'opera propria e teneva i documenti a comprova « una collezione di lettere carte e documenti — scrive il Ferrigni — in cui probabilmente c'era la storia vera della politica franco-piemontese; ma tutto doveva esser arso dopo la sua morte. Peccato! »

Si rifacciano adunque i monumenti innalzati in tante città d'Italia ai fautori dell'Italia e davanti al piedestallo si metta un gruppo rappresentante la Contessa Castiglione altera e pomposa in veste più o meno sommaria e sotto si scriva il motto: *L'Italia l'ho fatta io!*

#### Nella Massoneria.

Roma, 23. — Stamane l'assemblea costituenti massonica ha rieletto a gran maestro Ettore Ferrari con voti 131 su 149 votanti ed ha eletto a gran maestro aggiunto l'onorevole Engel con voti 110 su 132 votanti.

### Giordano Bruno. Il Consiglio comunale di Torino

Lunedì sul finire d'una noiosa seduta, nella quale i socialisti secondo il loro solito avevano fatto un lungo pettegolezzo, questionando sui posti lasciati loro nelle Commissioni dalla maggioranza, posti, che dopo aver tanto reclamato, non occuparono, ci un fu incidente vivace provocato da essi stessi. Promotore ne fu Balsamo Crivelli, professore e marchese, che fa parte di quel gruppo intitolatosi dei proletari, ma di fatto costituito di tutti borghesi con esclusione d'ogni operaio. Ecco le svolgimenti:

Balsamo Crivelli in ricorrenza dell'anniversario della morte di Giordano Bruno, vorrebbe che il Consiglio comunale si associasse a quella che egli chiama la manifestazione civile di un popolo che si inchina al principe della filosofia rinascita (*oh! oh! proteste!*). In questo infacchirsi e rinnegamento delle coscienze italiane, aggiunge, in questo crepuscolo di neo-cattolismo, ci compiaciamo a nome dei lavoratori...

Voci: — Ma se non c'è alcuna lavoratore fra di voi!

Balsamo Crivelli: — .... di proporre una manifestazione di solidarietà e di inviare un telegramma al Sindaco di Roma. E faccio ancora un'altra proposta; in Torino abbiamo della via che si intitola a S. Domenico e a S. Tomaso: intitoliamo pure una piazza o una via a Giordano Bruno: e spero che a questa proposta avremo favorevoli almeno i superstiti consiglieri liberali... (*proteste, rumori*).

Sindaco: — Domando al Consiglio se qualcuno sorge ad appoggiare o a combattere la proposta fatta.

Silenzio generale.

Balsamo Crivelli: — Vorrei che la proposta di intitolare una via a Giordano Bruno fosse votata subito dal Consiglio.

Sindaco: — L'avverto che ogni proposta di tal fatta deve essere prima sottoposta alla Commissione appositamente delegata. Il Consiglio perciò non può prendere ora alcuna deliberazione. Riguardo poi al telegramma...

Depanis: (liberale temperato) — Domando la parola. Siccome noi siamo stati eletti a far parte del Consiglio col mandato di fare dell'amministrazione e non della politica... (*urla dai banchi socialisti*). Lasciatemi parlare, io ho il coraggio delle mie opinioni... (*proteste e baccano dai banchi socialisti*). Qui in Consiglio non debbe essere né clericale né anticlericale, ma solo amministratore. Siccome a questa proposta si vuole dare un significato unicamente anticlericale, dichiaro nettamente che voterò contro (*applausi, interruzioni*).

Lava e altri socialisti rivolti ai banchi della maggioranza: — Parlate voi liberali! Non ne avete il coraggio!

Daneo (a Lava): — Anzitutto dichiaro che non accetterei lezioni di coraggio né da lei né da altri. Io considero la proposta Balsamo Crivelli sotto due aspetti. Io voterò il telegramma al Sindaco di Roma solamente come saluto al primo magistrato di una città ove il filosofo nolano soffrì il martirio... (*commenti*).

Ma se la proposta è fatta con intento di partito, io farò le mie riserve e voterò contro. Riguardo alla proposta della via da intitolarsi a Giordano Bruno, prego il proponente di rivolgerla alla commissione, e nessuno, forse sorge a negare il suo suffragio. Non dobbiamo aver l'aria di affidare le opinioni di nessuno e tutte le opinioni sono concordi quando si tratta di sferzare le tirannidi nere o rosse...

Voci: — ... e le azzurre!

Daneo: — Le azzurre non le conosco (*interruzioni socialiste*). E il ventuno e le stragi d'Alessandria? Tutte le opinioni e le fedi sono rispettabili, e l'omaggio che oggi si deve rendere a Giordano Bruno deve essere fatto in ambiente sereno ed impersonale.

Sindaco: — Prego adunque di formulare chiaramente la proposta da mettersi in votazione.

Balsamo Crivelli: — Propongo formalmente di inviare un telegramma al sindaco di Roma in cui il Consiglio comunale di Torino si associa all'omaggio e alla manifestazione resa alla memoria ed al pensiero di Giordano Bruno.

Daneo: — Ma la dimostrazione di ieri finì coi fischi ad un'ambasciata: a quei fischi non possiamo associarci.



Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 25 - s. Nestore. Lunedì 26 - s. Vittorio conf.

Fiere e mercati della provincia. Buia, Palmanova, Tolmezzo, Romans, Valvasone.

Avviso ai Cresimandi.

Da oggi, fino a nuovo avviso, non sarà amministrata la Santa Cresima.

Cose della Giunta.

(Seduta del 23)

Manutenzione stradale.

1. Ha autorizzato la provvista dei materiali occorrenti per la manutenzione delle strade comunali, esterne ed interne, per il primo semestre del corrente anno.

Mercato delle legna.

2. Ha deliberato di mantenere le disposizioni che attualmente regolano la vendita delle legna da ardere.

Fornitura di medicinali.

3. Ha deliberato di concedere come un supplemento del contratto di fornitura medicinali ai poveri, la provvista di medicinali all'ambulatorio dell'Infanzia; invitando i farmacisti all'osservanza del secondo capoverso delle norme per l'applicazione della tariffa già accettata.

Aumento di illuminazione.

4. Ha disposto l'aumento di un fanale a gas in via del Pozzo.

Quando l'on. Giunta si deciderà a far costruire in questa via il marciapiedi tanto reclamato dagli abitanti?

La seduta di ieri

alla Camera di Commercio.

Presenti: Bardusco, vice-presidente - Brunich - Corradini - Lacchini - De Marchi - Moro - Muzzati - Orter - Pertoldo - Piuissi - Rossetti - Spizzotti - Stroili.

Assenti: Baltrame - Bert - Faelli - Galvani - Morassutti - Morpurgo - Raetz - Volpe, tutti giustificati.

E' approvato il verbale della precedente adunanza.

Dimissioni del Presidente e deliberazioni relative.

Il vice presidente ricorda che, appena seppero essere stato il presidente assunto alla carica di Sotto Segretario di Stato, gli espresse con telegramma le più vive felicitazioni e la compiacenza della Camera. Questi sentimenti confermò a voce a S. E. l'on. Morpurgo, il quale li accolse con la gentilezza che gli è propria e con le parole più calorose e cordiali.

S. E. ringraziò i colleghi e i funzionari della collaborazione prestatagli; ma ripetè quanto aveva già dichiarato con telegramma, che cioè, conscio del dovere di dedicarsi interamente al nuovo e grave ufficio, era costretto di abbandonare il posto di presidente.

Il vice presidente però è sicuro d'interpretare il pensiero di tutti i colleghi nel proporre il seguente ordine del giorno: « La Camera, mentre si allietta per la nomina del proprio presidente alla carica di Sotto Segretario di Stato nel Dicastero delle poste e dei telegrafi, e ne forma i migliori auspicj per il progresso di così importante servizio; delibera di pregare S. E. l'on. Morpurgo di non privarla dell'onore della Sua presidenza ».

La Camera, unanime, approva e delibera di recare, in corpore, tale voto a S. E. l'on. Morpurgo.

La Camera di Commercio a S. E. l'on. Morpurgo.

Nel pomeriggio di ieri la Camera di Commercio, in corpore, come aveva deliberato, recò a S. E. l'on. Morpurgo l'ordine del giorno approvato nell'adunanza del mattino e che è riferito più sopra.

S. E. si dichiarò profondamente grato del voto della Camera, alla quale si sente unito dai vincoli d'una sincera simpatia e d'un comune e non vano lavoro. Aggiunse che provava rammarico nello attaccarsi da essa; ma che lontano da Udine e dovendo attendere alle molte cure del nuovo ufficio, non poteva conservare la di presidenza della Camera.

Dinanzi però alle insistenze effettuose dei colleghi, si riservò di prendere, con maggiore calma una decisione.

Il Ministro Baccelli a S. E. Morpurgo.

Mentre tuoi cittadini si allietano del tuo avvento al Governo, gradisci il saluto affettuoso l'augurio di chi tanto apprezza doti tu ingegno, tuo animo e gode di averti valoroso collaboratore.

Alfredo Baccelli.

Il soggiorno di S. E. l'on. Morpurgo.

Ieri mattina l'on. Morpurgo si è recato a visitare la Direzione provinciale delle poste e telegrafi. Nella giornata ha ricevuto i signori Dal Lago, cav. avv. Nussi e Mons. Tessitori, di Cividale, il Consiglio della Camera di commercio, il comm. Renier Presidente della Deputazione provinciale, l'ing. Patz, direttore della Società Veneta, il marchese Corsi ed il sig. Marpillero, direttore e vice-direttore delle poste e telegrafi, nonché parecchi sindaci del Collegio di Cividale.

Come ieri annunziavamo, S. E. l'on. Morpurgo, prima della sua partenza per Roma, visiterà Cividale, capoluogo del suo Collegio.

Egli dunque partirà con treno speciale domani alle 10 per Cividale, dove gli si prepara una lieta accoglienza.

Il presidente dell'Unione Esercenti.

Nell'assemblea generale per la nomina del presidente che ebbe luogo ieri presso questa Società, riuscì eletto con 51 voti su 53 votanti il cav. Gio. Batta De Pauli.

Campionato podistico Friulano.

Nel prossimo aprile avrà luogo una grande gara podistica pel campionato Friulano.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Buiatti Silvio, via Gemona.

Tassa d'iscrizione lire 1,50.

Investimento ciclistico.

Da un pedalastro malcauto, il ragazzo Vittorio Querini d'anni 15 venne, investito e gettato a terra. Nella caduta riportò una ferita lacero contusa al dorso della mano sinistra.

Fu medicato all'ospitale.

Cadde dalle scale.

Verso le ore 21, certo Giovanni Bassani d'anni 11, mentre scendeva le scale della propria abitazione, cadde producendosi una ferita lacero contusa alla gamba destra. All'ospitale venne dichiarato guaribile in 25 giorni.

Furti all'officina De Luca.

Da vario tempo il signor Teodoro De Luca, proprietario di una fabbrica di biciclette, si era accorto che nella sua officina avvenivano dei continui e spesso furti. Avvertitane l'autorità, dopo una diligente inchiesta si riuscì a scoprire i famosi ladri, che sono due operai dell'officina.

Arrestati, vennero condotti in guardiola e sottoposti ad un lungo e minuzioso interrogatorio. Da prima essi negarono, ma poi messi alle strette finirono per confessare ogni cosa.

Uno di essi confessò pure di essersi appropriato d'una macchina da cucire che impegnò al Monte di Pietà.

I due maruoli vennero scarcerati e denunciati all'autorità giudiziaria.

Banca Cooperativa Cattolica DI UDINE

Società Anonima a Capitale Illimitato

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del 20 corrente i Sigg. Soci sono invitati per il giorno di Giovedì 22 marzo p. v. alle ore 11 ant. nella sala degli uffici della Banca, alla Assemblea Generale ordinaria per deliberare sugli oggetti all'ordine del giorno. Si avverte che se il numero degli intervenuti non arriverà al decimo prescritto dall'articolo 55 dello Statuto, l'Adunanza in seconda convocazione sarà tenuta il giorno 29 marzo successivo, all'ora e nel luogo sopra indicato.

In conformità al disposto degli articoli 178 e 179 del Codice di Commercio, si avverte ancora, che il Bilancio 1905 e la Relazione del Sigg. Sindaci, dal giorno 7 marzo a quello della prima convocazione dell'Assemblea, si troveranno depositati nell'ufficio di Direzione di questa Banca, visibili a tutti i Soci che li richiederanno.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Presentazione del Bilancio 1905 e Relazione del Consiglio d'Amministrazione;

2. Relazione del Comitato dei Sindaci;

3. Approvazione del Bilancio;

4. Nomina di 6 Consiglieri in sostituzione del Sigg.: Diana Lodovico, Gori Mons. Dott. Protasio, Mantovani Giovanni, Margreth Enrico, Pelizzo Mons. Dottor Luigi, Pletti Giovanni;

5. Nomina del Comitato dei Sindaci effettivi in sostituzione del Sigg.: Casola Avv. Comm. Vincenzo, Dell'oste Mons. Cav. Pietro, Osterman Mons. Francesco, e dei Sindaci supplenti in sostituzione del Sigg.: Ferrari Eugenio, Ferrario Pietro

6. Nomina degli Arbitri, in sostituzione del Sigg.: De Pace Co. Giuseppe, Liva Mons. Dott. Valentino, Zorzi Raimondo.

Udine, 20 febbraio 1906.

Il Presidente MARTINUZZI FRANCESCO.

Il Direttore G. MORRI.

" FAUSTINA "

Per la terza volta, ebbi la fortuna di assistere, nel pomeriggio di giovedì, alla nuova e bellissima opera sacra: « Faustina » che come sempre, ebbe un vero trionfo, suscitando nel pubblico una emozione indimenticabile, che si manifestò con applausi lunghi ed insistenti.

L'anima ancora vibrante di entusiasmo, sente irresistibile il bisogno di ringraziare, a nome di tutti coloro che s'inclinano dinanzi all'arte della musica, perchè ne subiscono il fascino e ne riconoscono la potenza, l'illustre Maestro Ubaldo Placearani, che colla sua mirabile creazione, tanto ricca di pregi, quanto di promesse per l'avvenire, ci procurò un eletto godimento spirituale. — Un pensiero di riconoscenza è pur dovuto alle gentili Signore Zitelte, che spinte certo da un culto devoto verso il bello, cooperarono in tutti i modi, con tanto disinteresse, per la buona riuscita dello spettacolo, e ci

auguriamo che seguendo un beninteso progresso, altri conventi sappiano vincere le antiche diffidenze, e chiamino al godimento dell'arte austera e cristiana, la società intera, dandole così un'alta prova di stima.

L'educande, vere piccole artiste, seppero commuovere, trasportando l'attento uditorio in un mondo sconosciuto! Infatti, si piange con Faustina, allorchè cerca invano la pace, nel galo del suo povero cuore, e inorridisce alla vista delle compagne, che assetate degli spettacoli di sangue, sono ansiose di correre al circo; si gioisce con lei, allorchè rinascendo alla fede, quando scorge la Croce, comprende infine la Verità. Il secondo atto ci tiene in una continua estasi; la musica delicata, divina, ritrova le vie più segrete del cuore. Soavissima, è Lucilla, la pia cristiana, che effonde ovunque l'olezzo della sua fede, e come faro luminoso attira a sè le deboli creature smarrite nel buio dell'idolatria. Nelle armoniose sue note, Lucilla riversa tutta la squisita dolcezza dei suoi sentimenti pieni d'amore e di carità.

Di effetto straordinario è la preghiera del « Padre nostro », uno dei gioielli più fulgenti dell'opera, e il terzetto finale:

Scendiamo abbracciate al dolce lavacro che sante ci fa!

Felice davvero la scena che si svolge nelle catacombe, felici i cori che piacciono sempre più, felicissimo l'addio di Faustina alle sorelle sue:

Io sono la piccola rondine che vado per voi messengeria.

Quando questa bianca figurina sparisce, promettendo una prece alle compagne, e lasciando dietro di se l'eco squillante della sua voce, un fremito scorre per tutto il pubblico. Qui la musica ci esprime egregiamente, e il terrore delle devote romane, che sanno Faustina al martirio, e l'istante in cui il ferro del sicario recide quel tenero fiore, e l'angosciosa calma che ne segue: l'opera termina colla mesta preghiera delle giovanette cristiane, che accompagnano la spoglia esanime al sacro loculo:

Dalle, o Signor, la pace dalle la luce eterna!

E cala la tela, mentre sorge in tutti prepotente il desiderio di risentire, magari all'istante, il mirabile lavoro, (che ha solo il difetto di terminare troppo presto) per poter meglio apprezzare i tesori che esso racchiude.

Anch'io, quantunque consapevole della mia nullità, vobli stringere la mano al bravo Maestro, e congratularmi con lui, giacchè so che le anime fervide e le intelligenze elette, non disdegnano l'augurio degli umili. E per questo faccio voti, affinché la sua stella gli sia generosa di abbondanti ispirazioni, affinché il cielo gli appiani quelle odiose scabrosità, che sempre incontra il forte sul suo cammino.

Sia la Provvidenza larga di premi a chi della protezione divina si rende degno, rivolgendo i tesori del cuore e della mente all'educazione ed al sollievo spirituale dell'umanità. M.

CORTE D'ASSISE

I falsi monetari.

Presiede il cav. Bassano Sommariva, Giudici avv. Cano-Serra e Rieppi, P. M. avv. Tescari, Sostituto Procuratore del Re, Canc. Febbo.

(Seduta antimeridiana)

Nell'udienza antimeridiana si dà lettura dei vari interrogatori scritti dal Valzocchi, Panseri, e compagni, nonché dei diversi confronti.

A Mezzogiorno si toglie l'udienza.

(Seduta pomeridiana)

Si continua nella lettura dei vari interrogatori scritti, e dei molti confronti, subito dagli accusati davanti al Giudice istruttore.

Marzolla vitt ma!

Si legge la lettera di costituzione della società (da noi ieri pubblicata).

Presidente. Voi Stefanutti avete firmato una somma così grossa.

Stefanutti. No, si ingrossarono le somme per imbrogliare il Marzolla.

Si arriva al Marzolla che spiega come avvenne la... copiatura della cambiale.

Scaricata si e no.

Si procede nelle contestazioni.

Piputto. La macchina smontata me la consegnò il Marzolla. Io la portai da Tomasino.

Tomasino. Il Piputto venne in casa mia poche ore prima di giorno, con un carro e la macchina a pezzi io non la vobli ricevere e la portai in un campo.

Piputto. Io la scaricai.

Tomasino. Mi riservo di parlare. (risa.)

La macchina non fu scaricata, col medesimo carro io la portai nei campi ove la nascosi sotto alcuni covoni.

I testi d'accusa.

Revelant Cesare di Magnano in Riviera, ora abitante a Klagenfurt, quale cantiniere. Una sera vidi l'Antonutti che avvicinato mi offrì un bicchiere di birra.

Dopo aver bevuto mi disse: Ti occorrebbero di quelle cose. — Che cose? Banconotte false.

Io non voglio avere di questi affari riposi. Nel domani l'Antonutti mi pregò di non palesarlo. Io, disse, basta che tu scappi io non ti accuserò. Giorni dopo un mio amico certo Franceschini, mi disse che nella sua birreria uno sconosciuto spese una banconotta da 20 corone falsa.

Pres. (all'Antonutti). Conoscete il Franceschini.

Antonutti. Sissignor. Quello che dice però quel testimone è falso.

Non ha occhi da... galantuomo?

Io nella sua osteria non sono stato mai perchè era un ambiente che non mi piaceva.

Verso il 13 o 15 di Giugno io scesi a Klagenfurt. Non avendo denari in tasca offesi al Franceschini in vendita un formaggio, guadagnando circa 18 corone.

Il mio mestiere è sempre stato di fare l'onesto. Non ho mai fatto cosa che non fosse men che onesta.

Si dà lettura della deposizione scritta e dei rapporti inviati dall'autorità di P. S. Austriaca.

L'avv. Mini muove al teste numerose contestazioni.

Dopo di che la seduta è tolta e rinviata a Giovedì 1.º Marzo.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

Advertisement for 'OLI SASSO' featuring an illustration of a woman and text: 'OLI d'Oliva per Famiglia, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.'

Advertisement for 'FARMACIA di LUIGI DAL NEGRO UDINE - Via Gemona - UDINE' featuring 'L'Elisir Lagrime di China' and 'TONICO RICOSTITUENTE DIGESTIVO'.

Advertisement for 'Interessante per tutti' by L. Chiussi e figlio, advertising clothing at a discount: 'La ditta L. Chiussi e figlio avverte che nei locali dell'antica sede in via Cavour 36, ha messo in vendita al disotto del costo tutte le rimanenze inglesi e nazionali dei tagli vestiti, e Paletots, Soprabiti, Calzoni ed a più grande ribasso tutti gli scampoli da metri 2.50 a 80 cent. per vestiti da ragazzi, soprabiti, giacche, calzoni e calzoncini.'

Advertisement for 'GOZZO' liqueur: 'PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI. Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9'

Advertisement for 'G. TONINI e Figli' featuring 'DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi' and 'Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA'

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO  
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.

## R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:  
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.  
CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca croce per processioni.  
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.  
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.  
DUE TORCIERI in legno dorato.  
Cederà DUE RICCHI STENDARDI bleu e

RICCO GONFALONE per le figlie di Maria a prezzi eccezionalissimi.  
ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.  
SEPOLCRO artistico lavoro adattabile a qualsiasi altare.  
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.  
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

## F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri  
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali  
UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE  
NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

USATE SOLO LA



CHE SI PUO' AVERE

PRODOTTO IN ODALPETROLIO

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopracciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

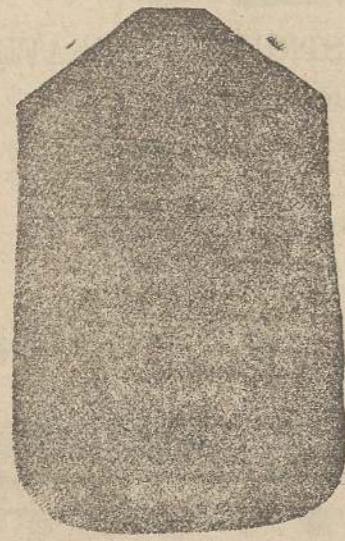
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toileta e di Chinaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. DEPOSITO IN

# MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

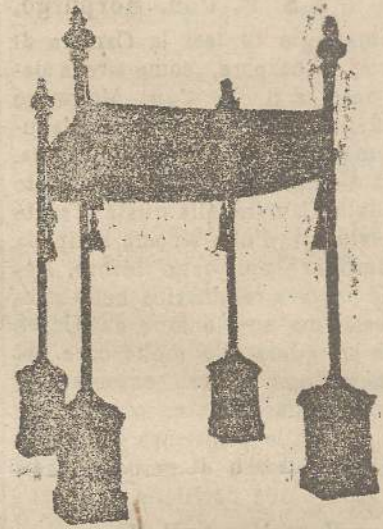
## Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

## Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/000



Baldacchini L. 150

# BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

## OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO ba... da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chinaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali - Lux zigarre - Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

## CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestino di ogni forma

Si coprono fusti v... d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

